



## Il Processo di Bologna - Scheda Informativa

### Quadro dei Titoli

Il tema del Quadro nazionale dei Titoli emerge nel Comunicato di Berlino (2003): i Ministri incoraggiano gli Stati partecipanti ad elaborare un **Quadro nazionale** dei loro **titoli** di istruzione superiore (National Qualifications Framework - NQF), che descriva ogni titolo in termini di **carico di lavoro** per gli studenti, di **livello**, di **risultati di apprendimento**, di **competenze**, di **profili**. Al contempo, si sarebbe provveduto a costruire un **Quadro di riferimento per i titoli dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore** per rendere più facilmente confrontabili i Quadri nazionali. L'impegno alla costruzione del Quadro di riferimento europeo viene portato a termine in occasione della Conferenza ministeriale di Bergen (2005).

*Caratteristiche principali del Quadro di riferimento europeo adottato dai Ministri nella riunione di Bergen (2005).*

Livelli	Risultati di apprendimento (Descrittori di Dublino)	Crediti e carico di lavoro
Sono presenti 3 livelli: <ul style="list-style-type: none"> <li>- primo<sup>1</sup>;</li> <li>- secondo;</li> <li>- terzo.</li> </ul> Il completamento di un livello dà accesso ai	Descrivono in generale le competenze attese al termine di un percorso che si colloca in uno dei tre livelli. Sono declinati rispetto a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscenze e capacità di comprensione;</li> </ul>	Ai primi due livelli è attribuita una determinata quantità di crediti ECTS: <ul style="list-style-type: none"> <li>- primo: 180 – 240 crediti ECTS<sup>2</sup>;</li> <li>- secondo: 90 – 120</li> </ul>

<sup>1</sup> Tenuto conto delle peculiarità nazionali di alcuni sistemi di istruzione superiore, è prevista la possibilità di inserire dei cicli brevi all'interno del primo ciclo.

<sup>2</sup> L'oscillazione tra i 180 ed i 240 crediti rispecchia le differenze esistenti tra i diversi sistemi nazionali.



percorsi di livello successivo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- utilizzazione delle competenze e della capacità di comprensione;</li> <li>- capacità di trarre conclusioni;</li> <li>- abilità comunicative;</li> <li>- capacità di apprendere.</li> </ul>	<p>crediti ECTS<sup>3</sup>.</p> <p>Al terzo livello non sono attribuiti crediti ECTS.</p> <p>Il carico di lavoro di ogni credito ECTS è misurato in ore di lavoro/studente.</p>
---------------------------------	---	--

Se si guarda a questi elementi come ad una cornice nella quale dovrà essere collocato ogni singolo percorso formativo, con i suoi specifici contenuti disciplinari, ci si rende conto delle grandi potenzialità di questo schema come strumento per rendere "leggibili e comparabili" i percorsi stessi.

Sempre nel 2005, gli Stati si sono impegnati ad iniziare entro il 2007 la progettazione dei Quadri nazionali, a verificarne entro il 2010 (scadenza che slitterà ulteriormente al 2012) la **compatibilità con il Quadro europeo** e ad autocertificarla, coinvolgendo anche **esperti internazionali**. Quando la costruzione sarà completata, la precisa collocazione di ogni titolo nazionale dovrà essere indicata nel **Diploma Supplement** rilasciato al laureato.

Come sottolineato nel Comunicato di Londra del 2007 e nel Comunicato di Lovanio del 2009, il Quadro dei Titoli è uno strumento che serve molteplici **obiettivi**:

- rafforzamento della **trasparenza** e della **compatibilità**;
- facilitazione della **mobilità**;
- supporto alla progettazione di moduli e corsi di studio basati sui **risultati di apprendimento** attesi e strutturati in **crediti**;
- facilitazione delle pratiche di **riconoscimento** dei titoli e dell'apprendimento pregresso;
- promozione dell'istruzione superiore europea in un **contesto globale**;
- attuazione dell'**apprendimento permanente**.

**Il Quadro di riferimento per i titoli dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (QF for the EHEA) e l'European Qualifications Framework (EQF)**. Nel 2008, il Parlamento ed il Consiglio dell'Unione Europea hanno approvato la costruzione di un Quadro Europeo delle Qualifiche (Racc.

---

<sup>3</sup> L'oscillazione tra i 90 ed i 120 crediti rispecchia le differenze esistenti tra i diversi sistemi nazionali.

2008/C 111/07 del 23 aprile). Tale Quadro comprende tutti i livelli di istruzione, dalla primaria al dottorato, in un'ottica di apprendimento permanente; è costituito da otto livelli, dei quali l'istruzione superiore comprende il 6°, il 7° e l'8°. La **convergenza** tra i due Quadri europei, oltre ad essere esplicitata nei rispettivi documenti di riferimento, sarà garantita nei diversi Quadri nazionali.

**Il Quadro Italiano dei Titoli.** L'Italia ha già iniziato il proprio percorso di definizione del Quadro nazionale dei titoli per l'istruzione superiore. Tra gli **obiettivi** di tale lavoro ci sono **l'attuazione degli impegni** presi per rafforzare la **trasparenza** del sistema di istruzione superiore ed il miglioramento nella **comprensione dei titoli** a livello nazionale ed internazionale. A seguito dell'approvazione dei Decreti Ministeriali n° 270/2004, n° 386/2007 e n° 544/2007, molte delle caratteristiche del Quadro italiano dei titoli (livelli, crediti formativi, obiettivi formativi, carico di lavoro,...) sono già state definite. Inoltre, il numero di corsi di studio descritti in termini di risultati di apprendimento aumenta progressivamente, come previsto dal DM n°386/2007 e come si evince dalla Banca dati dell'offerta formativa. Le sfide ancora aperte per il completamento del lavoro riguardano l'ampiezza del quadro, l'inclusione di tutti i titoli di istruzione superiore anche se non più conseguibili, la garanzia che il quadro si integri con gli strumenti (Diploma Supplement, Crediti Formativi) e le procedure (accreditamento e valutazione della qualità) previste dal sistema, nonché la piena condivisione della proposta da parte di tutte le parti interessate.